

Dresda Tempesta di fuoco: un massacro disumano

Inviato da Marista Urru
domenica 14 febbraio 2010

Oggi è l'anniversario del massacro di Dresda, massacro di civili inermi freddamente voluto e portato a compimento solo pensando alle spartizioni del dopo guerra. Cosa li distinse e li distingue dai barbari e dalle loro sanguinose spartizioni del bottino di guerra?

Naturalmente i media tacciono. La cattiva coscienza si nutre dei silenzi di troppi, e noi ricorderemo invece, riporto in Home il post dell'anno passato arricchito di commenti degli amici.

Era il 13 febbraio del 1945 ed era un martedì grasso quando gli alleati distrussero Dresda cittadina dell'alta Sassonia.

Sembra incomprensibile che l'Alto Comando Interalleato abbia ordinato di distruggere una cittadina d'arte e cultura, per nulla difesa, quasi priva di contraerea, di industrie o di impianti militari. Come resta abbastanza particolare il silenzio colpevole con cui si è voluto coprire, fare dimenticare un episodio di guerra inqualificabile.

Cercherò di raccontare quei fatti dimenticati e sottaciuti, per come lo documentano qui sul web, e per quel pochissimo che mi hanno raccontato in casa, a scuola glissarono; se avrò scritto delle inesattezze, chi dovesse avvedersene, è pregato di correggermi.

La città subì dal 13 al 14 Febbraio ad opera di Inglesi ed Americani un folle bombardamento del tipo "tempesta di fuoco", scaricarono sulla cittadina migliaia di bombe il 70% delle quali erano bombe incendiarie, volutamente per ripetere scientemente l'effetto tempesta di fuoco ottenuto per caso bombardando Amburgo.

Il Comando

Interalleato con l'avallo di Churchill decise la distruzione della cittadina, non tanto per abbreviare la guerra e fiaccare la Germania, vista la ininfluenza strategica di Dresda, quanto come dimostrazione verso il forte alleato sovietico del potere delle forze militari occidentali, come avvertimento quindi perché rispettasse gli accordi di Yalta. Questa fu la ragione anche del bombardamento a tappeto che toccò il 3 Febbraio a Berlino da parte della armata aerea americana.

Ma quello che fecero a Dresda fu di una cattiveria sconvolgente : gli Inglesi illuminarono a giorno con i bengala la cittadina, poi intervennero i Mosquitos che centrarono lo stadio fino a fare sollevare una colonna di fuoco, mentre quelli si ritiravano arrivarono i Lancaster con un enorme carico di bombe che lanciarono su tutta la indifesa città.

Allontanatisi gli aerei, cominciarono ad arrivare i soccorsi dalle città vicine e gli abitanti ad uscire dai rifugi, era la una e 28 del 14 febbraio quando arrivò la seconda ondata di bombe incendiarie che provocarono la voluta tempesta di fuoco: gli incendi arrivarono a produrre un vento che raggiunse la velocità di almeno 300 km orari, e questo aveva la forza di aspirare e bruciare tutto, cose, animali, uomini nel raggio di 1 km.

Anche coloro che erano rimasti nei rifugi morirono e per i veleni sprigionati dalle fiamme e perché risucchiati dalle aperture lasciate per poter fuggire alla svelta alla occorrenza. All'alba la furia del fuoco sembrò calmarsi, i pochi sopravvissuti vagavano inebetiti quando alle 12 arrivarono 311 Fortezze volanti Americane che sganciarono 771 tonnellate di bombe su quei pochi che erano rimasti, distrussero tanto bene la innocente cittadina che non fu nemmeno possibile spegnere gli incendi, reti elettriche ed idriche erano totalmente distrutte.

Fu anche difficile accertare il numero dei morti, molti corpi si fusero con l'asfalto e oltre tutto la città era piena di rifugiati dall'est, si è parlato di 200 mila morti.

Una pazzia che non trovava nemmeno giustificazione nella necessità militare, ma che fu voluta freddamente e colpevolmente solo come dimostrazione di forza verso i sovietici, insomma: mentre tanti morivano e soffrivano nel mondo, c'era chi già pensava con lucida determinazione al dopo guerra ed alle spartizioni.

Che altro dire se non
che ci si sente annichilire quando si misura fino a che punto l'uomo , chiamiamolo così, può arrivare grazie alla stupida
cattiveria arrivando ad aggiungere la ipocrisia del silenzio che si è cercato di imporre a questi orrori.

Anche di questo crimine dobbiamo
mantenere il ricordo.

Dresda, completamente distrutta, è stata ricostruita